

NEVER GROUND, 28 - 30 Novembre 2025, Magazzini Raccordati, XV Edizione Video Sound Art Festival
NVR GRND
XV EDIZIONE
28-30 NOVEMBRE 2025
NVR GRND
XV EDIZIONE
28-30 NOVEMBRE 2025
NVR GRND

NEVER GROUND

28-30 NOV. 25

NEVER GROUND, 28 - 30 Novembre 2025, Magazzini Raccordati, XV Edizione Video Sound Art Festival
NVR GRND
XV EDIZIONE
28-30 NOVEMBRE 2025
NVR GRND
XV EDIZIONE
28-30 NOVEMBRE 2025
NVR GRND

NEVER GROUND A CURA DI LAURA LAMONEA

Un taglio profondo nella crosta terrestre, un varco che promette un incontro diretto e viscerale con la materia: l'ingresso in questo mondo sotterraneo si rivela subito una sorpresa. Lo spazio ipogeo è una dimensione inesplorata che promette scoperte, sebbene la fitta ramificazione e l'incessante metamorfosi ne facciano un labirinto la cui mappa non potrà mai dirsi completa, resistente a ogni tentativo di una rappresentazione totale e definitiva.

Nel mito e nella letteratura le grotte sono sempre state soglie simboliche: porte per discese iniziatiche, luoghi di trasformazione, varchi verso civiltà nascoste. Gli speleologi, come gli astronauti, riferendosi alla discesa nella crosta e all'uscita dalla Terra, parlano di "iperconsapevolezza del corpo". In questi passaggi il mondo conosciuto si apre per mostrare una dimensione aliena a cui il corpo deve prepararsi. Lo stupore che ne può derivare infatti non è solo estetico, ma anche epistemologico, e si collega a un'idea di conoscenza che unisce rigore scientifico e tensione immaginativa.

La XV edizione segna per Video Sound Art un traguardo importante nell'attività di produzione e promozione dell'arte contemporanea. Dal 2010, il Festival ha trasformato scuole, teatri, piscine e spazi non abitati in luoghi di incontro e sperimentazione. Anche quest'anno riconferma la sua vocazione scegliendo un nuovo contesto espositivo della città, uno spazio profondamente connesso alla tematica. Il titolo *Never Ground* è tratto dalla nuova opera di Natália Trejbalová prodotta da Video Sound Art che entrerà nella collezione di Museion (Bolzano). Come una cassa di risonanza, il festival ne amplifica le implicazioni teoriche e poetiche, articolandole in un percorso espositivo che attraversa linguaggi, media e prospettive.

La nuova produzione video *Never Ground* (2025) incarna il fulcro concettuale dell'intera edizione, offrendo un'indagine che non si limita a esplorare il gesto della discesa, ma lo ribalta. L'artista non si muove semplicemente nel sottosuolo, ma lo costruisce e lo immagina, sovrapponendo realtà e finzione, scienza e speculazione. Nel suo film, riprese di grotte reali, vulcani e cunicoli ancora pulsanti di vita geologica, si fondono con set artificiali e miniature. Trejbalová recupera la fantascienza nella sua dimensione originaria: un dispositivo di indagine speculativa, un linguaggio che, partendo da ipotesi scientifiche, le supera, le deforma e, a volte, le anticipa.

Il viaggio ipogeo non è separato da quello cosmico, ma dialoga con esso in maniera speculare. Le grotte terrestri, per via delle loro condizioni estreme per la vita, sono diventate il campo di sperimentazione scientifica per testare potenziali habitat su Luna o Marte, trasformando così la speleologia in una scienza per il futuro. In questo orizzonte, l'opera dell'artista assume una gravidanza politica che non ha bisogno di essere dichiarata per essere evidente, che è allo stesso tempo geologica e tecnologica, perché mette in discussione i confini stessi tra l'umano e il non-umano, suggerendoci un unico organismo "più-che-umano" fatto di carne, minerali, metalli.

In dialogo con il film e gli interventi scultorei di Natália Trejbalová, le opere di Adele Dipasquale, Nicoletta Grillo e Andrea Mauti estendono la riflessione sul sottosuolo, inteso non soltanto come spazio geologico o materiale, ma come metafora delle voci sepolte, inascoltate, sommerse dal flusso della Storia e dalle sovrastrutture del potere.

Adele Dipasquale presenta *Spirit Talks*, una nuova produzione video, esito di un'indagine sulle pratiche di medianità che l'artista conduce attraverso l'uso di effetti speciali analogici e un processo stratificato di scrittura e performance. La sua ricerca si articola in una costellazione di gesti che agiscono come strumenti di evocazione e di ascolto, dando forma a una grammatica del contatto con l'invisibile.

Attraverso una serie di interventi scultorei, Andrea Mauti esplora il potenziale poetico e narrativo degli oggetti, liberandoli dalle implicazioni politiche e sociali che ne definiscono abitualmente la funzione. *Esausta*. (*Voice Voice*) si configura come una riflessione sulla persistente influenza dei defunti: il linguaggio stesso e le paro-

1

Natália Trejbalová, *a deep crack, the fall through and the descent into the abyss*, 2024 Polistirolo, inchiostro acrilico, sabbia, argilla, materiali vari, dimensioni variabili. Courtesy dell'artista. Prodotto grazie al sostegno del programma Italian Council (2024).

2

Natália Trejbalová, *Fantastic Voyage pt.1-3*, 2025. Paraffina, cera d'api, inchiostro acrilico e materiali vari, stand di ferro, 35 x 140 cm

3

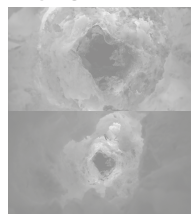
Natália Trejbalová, *Travelling without moving*, 2024. Paraffina, inchiostro acrilico e materiali vari, vasca di ferro, 90 x 50 cm

4

Natália Trejbalová, *accelerando*, 2022-2025. Paraffina, cera d'api, inchiostro acrilico, cristallizzazioni di sale, luce LED e materiali vari, stand di ferro, 110 x 140 cm

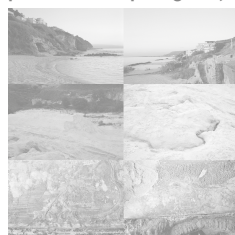
5

Natália Trejbalová, *Never Ground*, 2025 Full HD video, colore, suono, 17'. Direttore della fotografia: Matteo Pasin, Andrea Pocorobba. Editing: Natália Trejbalová, Valeria Corà. Musiche, mix e mastering: Giuseppe Ielasi. Improvisazioni vocali: Adele Altro. Produttori: Laura Lamonea, Alma Malara, Federica Torgano. Colorist: Matteo Finazzi. Assistente alle luci: Stefano Trombetta. Immagini di sfondo CGI: Diego Zuelli. Title design: Gloria Favaro. Courtesy dell'artista. Prodotto grazie al sostegno del programma Italian Council (2024).



6

Nicoletta Grillo, *Orizzonte*, 2025 Installazione site specific, stampa a getto di inchiostro su plexiglass, pennarello su plexiglass, 24 x 1296 cm



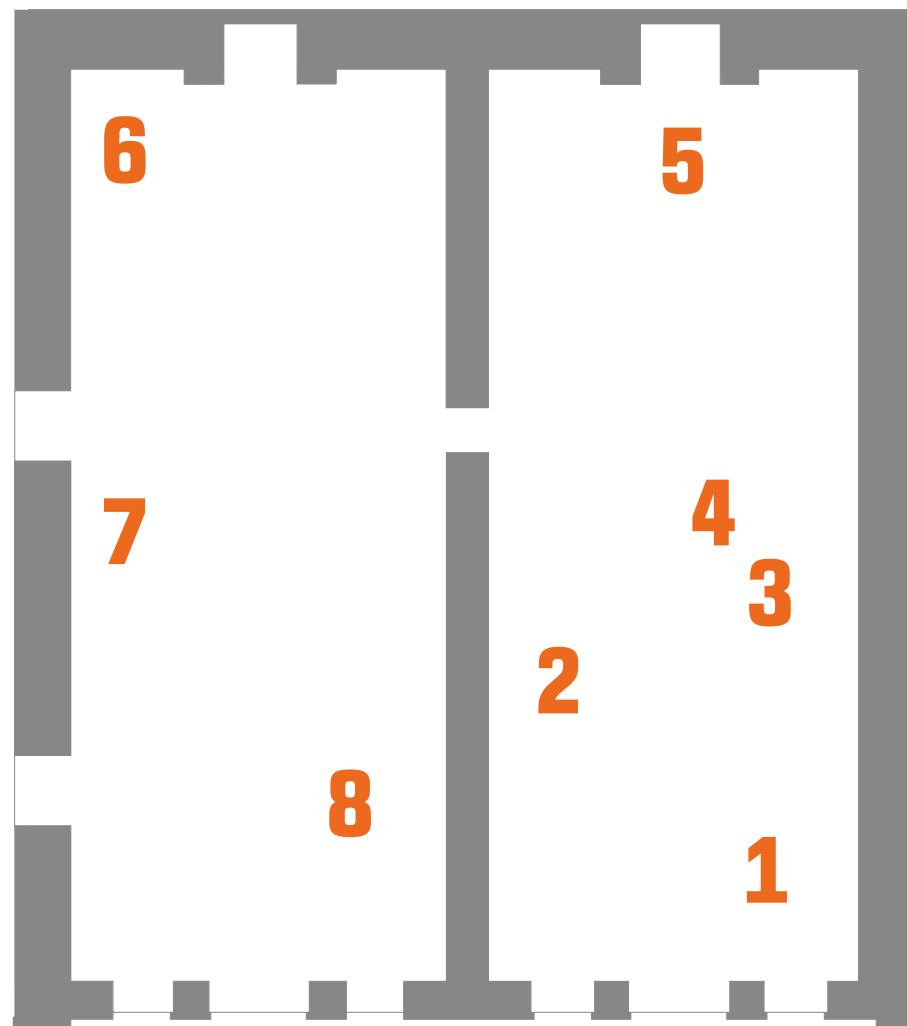
7

Andrea Mauti, *Esausta (Voices Voices)*, 2025. Installazione site specific, rame, ceneri raccolte dalla cottura degli oggetti in argilla, gesso, ossido di ferro, terra del Parco della Caffarella (Roma), carbone, essenza di finocchio prodotta dall'artista, vapore



8

Adele Dipasquale, *Spirits Talks*, 2022-2025. Installazione multicanale, pellicola super 16mm scansionata in 2K, 5' in loop. Con Cristina Lavosi, Angelica Venturini e Adriana Marineo. Suono: Marco Segato. Montaggio: Benedetta Marchiori. Assistenti: Cristina Lavosi, Marco Quadri e Adriana Marineo. Film stock: Kodak. Film Processing: Filmwerkplaats Rotterdam, Onno Petersen, Color DeJonghe. Con il supporto di Mondriaan Fonds Voucher nel 2024



le con cui comunichiamo diventano reliquie, frammenti di una trasmissione che attraversa generazioni e corpi, una forma di eredità immateriale che continua a risuonare.

Nicoletta Grillo interviene sulle gradinate del public program con *Orizzonte*, un assemblaggio di immagini che indaga il paesaggio della Calabria tirrenica: una topografia scavata, dove il sottosuolo affiora e diventa visibile.

Se da un lato le grotte sono luoghi che proteggono ciò che la superficie corrompe e in cui il tempo sembra arrestarsi, dall'altro si rivelano camere di estrazione, come accade in *Roma* di Fellini, quando gli operai, scavando un tunnel della metropolitana portano alla luce un'antica tomba risalente a duemila anni fa. Nelle cavità, le trivelle industriali perforano il sottosuolo e aprono la strada alla modernità, svelando e insieme dissolvendo i tesori del passato. La sequenza degli scavi, in cui si intrecciano riprese autentiche e set ricostruiti, si impone allora come una potente metafora della duplicità dell'intervento umano: conservazione e distruzione, rivelazione e perdita. Assumere il pianeta come sistema dinamico, attraversato da fratture ed estrazioni che minano le nostre concezioni di stabilità, governance¹ e civiltà, diventa compito dell'immaginario e della ricerca. Il viaggio verso il centro della Terra è inesorabilmente un confronto con ciò che è nascosto non solo nel pianeta.

Il testo include un estratto dell'introduzione dell'autrice a *Never Ground*, libro d'artista concepito da Natália Trejbalová, in collaborazione con la ricercatrice e storica dell'arte Stella Succi, edito e distribuito da Mousse Publishing.

NATÁLIA TREJBALOVÁ

Never Ground è un'opera video ispirata a racconti fantascientifici sul mondo sotterraneo e alle più recenti scoperte scientifiche che connettono l'esplorazione speleologica all'esplorazione spaziale. Il video si presenta come un loop ininterrotto che raffigura una discesa e una risalita attraverso le viscere di un corpo celeste tracciando un potenziale viaggio spazio-temporale tra la Terra e i passaggi sotterranei di un altro pianeta.

In *Never Ground* si fondono insieme ecosistemi reali e scene costruite in studio ispirate alla realizzazione degli effetti speciali nei film di fantascienza pre-digitali che prevedono la costruzione di ambientazioni in miniatura e l'uso di props. La ricerca di Trejbalová sulle immagini in movimento è strettamente connessa alla sua pratica scultorea, parte centrale nella costruzione dell'immaginario cinematografico. Le sculture realizzate dall'artista diventano i set del film, testimoniando un processo di trasformazione della materia in immagine.

Il video ripercorre la struttura del romanzo di Jules Verne *Viaggio al centro della Terra* (1864), in cui i protagonisti attraversano l'interno del pianeta, penetrando nelle sue viscere tramite un vulcano islandese e uscendo da quello di Stromboli. Il racconto ottocentesco an-

ticipa così concettualmente quello che le tecnologie future avrebbero portato all'umanità ovvero la connessione tra due punti del pianeta tra di loro distantissimi. I sistemi sotterranei, in particolare i tubi lavici presenti sia sulla Luna che su Marte, sono diventati negli ultimi anni oggetto di grande interesse scientifico, poiché potrebbero essere i primi spazi in grado di ospitare futuri insediamenti umani. D'altra parte, i recenti sistemi di grotte terrestri scoperti ospitano organismi che si sono evoluti in condizioni così particolari da offrire indicazioni sulle possibili forme di vita in ambienti extraterrestri. Affrontare il tema del sottosuolo significa confrontarsi con una serie di questioni contemporanee cruciali: il suolo su cui camminiamo ospita la maggior parte della fauna del nostro pianeta e, allo stesso tempo, le vestigia di civiltà umane scomparse. Scavare ci consente di accedere a un tempo remoto, persino a un tempo profondo: è quanto avviene con l'estrazione di minerali e idrocarburi, da cui dipende la sopravvivenza del sistema capitalistico. Eppure, come esseri umani, siamo abituati a percepire solo la superficie visibile del nostro pianeta, quasi come se abitassimo su un piano infinito.

NICOLETTA GRILLO

Orizzonte è un'installazione verbo-fotografica che ritrae luoghi della Calabria tirrenica caratterizzati da movimenti di materia e persone tra terraferma e mare. L'opera si compone di trentasei fotografie disposte in sequenza continua, come un'unica pellicola di luce, in dialogo con l'architettura dello spazio espositivo. Su ogni immagine si sovrappone una scritta tracciata a mano con pennarello, che trascrive un passo del romanzo *Il male oscuro* di Giuseppe Berto. Lo scrittore veneto ha abitato per anni a Capo Vaticano - un punto panoramico da cui sono realizzate alcune fotografie dell'installazione. Berto riflette sulla paura di attraversare il mare, in un modo che sembra alludere al superamento dei propri limiti, e dunque conclude osservando le luci dall'altra parte della costa, verso la Sicilia.

Le fotografie ritraggono diverse topografie scavate, dove il sotterraneo diviene visibile: una cava di sabbia, poi riconosciuta come geosito di fossili marini; una chiesa scavata nella roccia da un gruppo di marinai come ex voto per scampato naufragio; grotte rupestri, anticamente depositi di grano lungo rotte di trasporto, e poi dimore di pietra. Vi sono anche topografie emergenti da cui la materia viene alla luce, come i due vulcani Stromboli ed Etna, i cui movimenti han-

no segnato il territorio, e il porto di Gioia Tauro, snodo di merci lungo la linea di costa. Nata nel contesto della ricerca visiva per il progetto video *Oltremare* (2025), l'installazione diventa una fabulazione topografica che connette i diversi piani di un territorio in trasformazione, in cui l'immagine si fa testo e il testo si fa paesaggio.

ANDREA MAUTI

Il rito etrusco dell'aurispica consisteva nel leggere le viscere degli animali, di solito pecore, attraverso l'estrapolazione dell'intestino e del fegato per creare un legame carnale con il mondo dell'aldilà. L'opera *Esausta* (*Voices Voices*) risveglia ricordi collettivi in cui la morte è condanna e repressione, ma anche entità silenziosa che continua ad abitare gli spazi. *Esausta*, è sinonimo di un corpo mortifero che respira, consumato dal dolore, vuoto come i tubi da cui permea lo spettro gassoso dell'essenza del finocchio che si espande in tutto lo spazio. Il ricordo dei morti è vissuto attraverso l'esperienza dell'olfatto, un mezzo invisibile in grado di attivare e ricordare eventi traumatici. Nel testo di Michela Zucca, *Donne delinquenti* la parola "finocchio", che oggi è usata in modo improprio e per deridere l'orientamento sessuale, deriva dalle pratiche di impiccagione delle donne considerate streghe, mentre i corpi degli uomini omosessuali venivano usati per bruciare le donne condannate.

Dopo l'impiccagione, i corpi venivano cosparsi con dei semi di finocchio in modo tale da rimuovere l'odore di putrefazione e di bruciato. L'opera si presenta come una creatura intestinale e robotica, i cui materiali assorbono l'essenza diffusa, creando un momento rituale collet-

tivo di ricordo di corpi, identità e specie che non esistono più ma che continuano ad infestare ed essere vive nella loro assenza corporea.

ADELE DIPASQUALE

Cosa significa essere un canale per la voce di qualcun altro, incarnarne la voce come durante una seduta spiritica? Se la medianità è una questione di sintonia, allora direi che può essere una modalità privilegiata di conoscenza, di relazione con il mondo e di comunicazione con esso. Ho considerato l'evocazione come una forma di invocazione, un modo per sentirsi in debito con le voci del passato, quelle la cui memoria è stata dimenticata, messa a tacere o soppressa. Adele Dipasquale

Spirit Talks è un'installazione multicanale che parte da una serie di brevi film in bianco e nero in 16 mm. Il lavoro nasce da un'ampia ricerca sulle figure delle medium del XIX secolo, donne spesso emarginate che, attraverso la pratica medianica, hanno trovato una forma di autodeterminazione economica e simbolica. Alla fine dell'Ottocento, parallelamente alla diffusione della fotografia, si sviluppò un grande interesse per lo spiritismo. All'epoca, molte medium attirarono l'attenzione della comunità scientifica positivista che voleva usare la fotografia come un modo per provare o smentire le evocazioni magiche. Gli scienziati si concentravano sulla materia invisibile - l'elettricità, l'inconscio o gli spiriti - nel tentativo di

classificare e nominare l'esistente. *Spirit Talks* si riappropria delle tecniche dei primi effetti speciali analogici, come la doppia esposizione o il découpage ottico, per produrre presenze spettrali sullo schermo e riconoscere lo storico attrito tra la comunità scientifica positivista e il pensiero magico. La componente sonora, sviluppata in collaborazione con un* artista del suono e 13 performer, esplora l'uso "improprio" della voce, evocando una dimensione in cui ciò che è stato messo a tacere può essere nuovamente ascoltato.

OPEN CALL A CURA DI FRANCESCA COLASANTE

Dialoghi dal sottosuolo è il titolo dell’Open Call lanciata da Video Sound Art in occasione della XV edizione del festival, a cura di Francesca Colasante - storica dell’arte, in collaborazione con Pollinaria e TAB | Take Away Bibliographies. In linea con le tematiche del festival, la call ha invitato artisti, creativi e ricercatori a partecipare a una residenza dedicata all’esplorazione del sottosuolo, inteso come spazio simbolico e reale. Il progetto vincitore è *TUNING FOR RELATIONSHIPS*. *Pratiche di speleologia somatica* di Sofia Salvatori che ha esplorato le potenzialità percettive del corpo nel rapporto con ambienti ipogei, attraverso esercizi di ascolto e sintonizzazione con le profondità del suolo.

La residenza si è svolta a Pollinaria, azienda agricola biologica e centro di ricerca attivo dal 2007 in Abruzzo, che promuove progetti capaci di integrare arte, agricoltura e ambiente. Parte fondante del progetto è stata la ricerca di TAB | Take Away Bibliographies, che attraverso la produzione di zine raccoglie e condivide bibliografie come pratica collettiva di costruzione di conoscenza non lineare e non produttiva, includendo fonti testuali e multimediali preferibilmente open access.

28 NOVEMBRE

H19.00: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
TUNING FOR RELATIONSHIPS

In occasione dell’opening del festival, Sofia Salvatori condividerà gli esiti di *TUNING FOR RELATIONSHIPS*. *Pratiche di speleologia somatica*, in dialogo con Francesca Colasante - curatrice dell’open call, Rita Duina - che presenterà la nuova fanzine di TAB | Take Away Bibliographies - e Letizia Scarpello - artista e Program Manager di Pollinaria. La pubblicazione, concepita come una narrazione aperta, intreccia immagini, appunti e riferimenti teorici, diventando estensione e traccia del processo di ricerca collettivo.

29–30 NOVEMBRE

H10.00–11.00: WORKSHOP *TUNING FOR RELATIONSHIPS* CON SOFIA SALVATORI

Il laboratorio propone pratiche di ascolto interno, attivazione sensoriale e di esplorazione dello spazio, incentrandosi sulla percezione nel buio. La voce di Sofia Salvatori guiderà i partecipanti in un percorso di riorganizzazione dei sensi, in cui la vista viene momentaneamente esclusa.

PUBLIC PROGRAM A CURA DI STELLA SUCCI

Il Public Program dal titolo Sottosopra, a cura di Stella Succi - storica dell’arte e ricercatrice indipendente, propone un calendario di incontri, talk e presentazioni tra arti, filosofia e scienza per ampliare e condividere i processi di ricerca alla base dei progetti in mostra.

Sottosopra affronta il sottosuolo come possibilità percettiva, poetica e politica del presente. Le cavità sotterranee sono state a volte interpretate come tecnologie cognitive: penombra, eco, perdita dei riferimenti destabilizzano il sensibile fino a farlo debordare. Nella sospensione, nella vulnerabilità, la percezione si riconfigura, diventa iper-ricettiva. Ci si sente sottosopra.

Sottosopra si insedia nei tunnel sotto i binari ferroviari: un sottosuolo che, come tante infrastrutture urbane, erode l’idea di superficie come confine stabile. Cavità, condotti, innesti - alto e basso non esistono in opposizione, ma come griglia permeabile di scambi.

L’opera che dà titolo al festival, *Never Ground* di Natalia Trejbalova, assume questo dato ispirandosi alla fantasia ottocentesca della Terra cava, un’ipotesi secondo cui il cielo sopra la nostra testa potrebbe essere una terra sotto altri piedi, e la terra sotto i nostri piedi un altrui cielo: *Sottosopra* risale e discende un sistema di mondi interni, incastrati, reciprocamente possibili.

Il sottosuolo è anche quello reale da cui dipendono le nostre infrastrutture digitali: una profonda storia geologica abita le nostre macchine. *Sottosopra*, questo testo, i video in mostra, esistono grazie a risorse estratte nei sottosuoli del mondo in condizioni di violenza. *Sottosopra* considera l’underground la traiettoria culturale del sottosuolo, invitando al dialogo pratiche e linguaggi che crescono ai margini dei flussi dominanti, coesistono con la superficie e la condizionano.

Stella Succi

Video Sound Art è un centro di produzione e festival di arte e linguaggi espressivi contemporanei. Dalla sua fondazione nel 2010, Video Sound Art, in collaborazione con artisti e istituzioni internazionali, focalizza la sua ricerca sul linguaggio delle installazioni complesse in particolare video, costruendo percorsi espositivi in dialogo con le sedi selezionate. Il festival ogni anno si svolge presso luoghi abitati dalla comunità, con l’intento di testare la capacità di adattamento dell’arte all’interno della società. Video Sound Art cura esposizioni e produce nuove opere per fondazioni, musei e biennali internazionali.

COLOPHON
Direzione artistica e curatela
Laura Lamonea

Comunicazione e sviluppo
Francesca Mainardi, Federica Torgano

Produzione
Lino Palena, Francesco Scalas

Educazione
Thomas Ba, Tommaso Santagostino

Graphic Design
Gloria Favaro, Nicola Narbone

Ufficio stampa
Sara Zolla

Open Call a cura di
Francesca Colasante

Public Program a cura di
Stella Succi

Mediazione culturale
La mediazione culturale è disponibile ogni ora. Punto di partenza: ingresso.

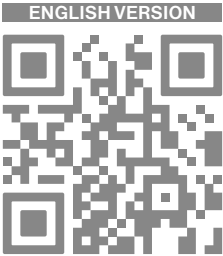
Video Sound Art Festival XV edizione
Never Ground
28–30 novembre 2025
venerdì H18:00–22:00
sabato H11:00–24:00
domenica H11:00–22:00
Magazzini Raccordati,
via G.B. Sammartini 38, Milano

Video Sound Art
**VIDEO
SOUND
ART** festival

Soggetto di rilevanza regionale
 Regione
Lombardia

Realizzato grazie al sostegno di
 **italianCouncil**
Belgium and Contemporary Art to the World
 Direzione Generale
Mic Creatività Contemporanea

Con il contributo
Comune di
Milano

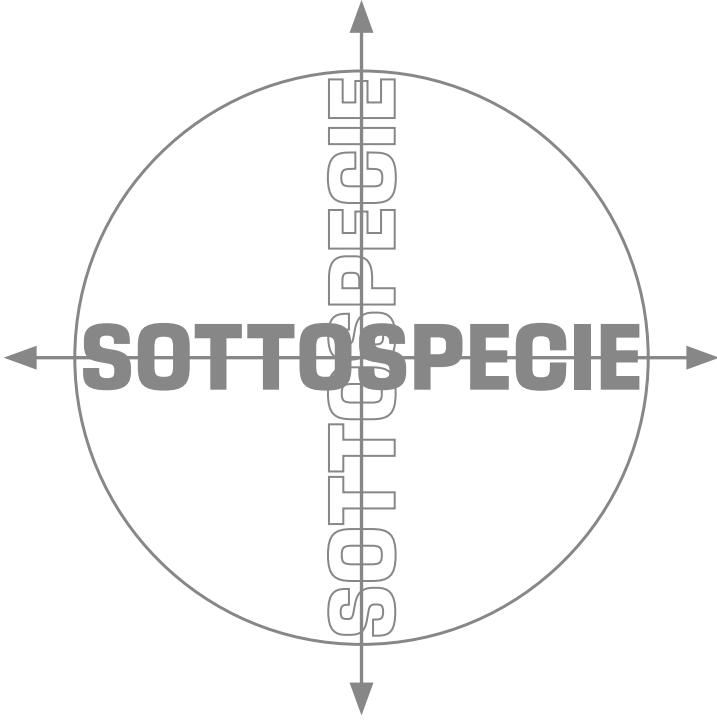


29 NOVEMBRE H14.30–15.30



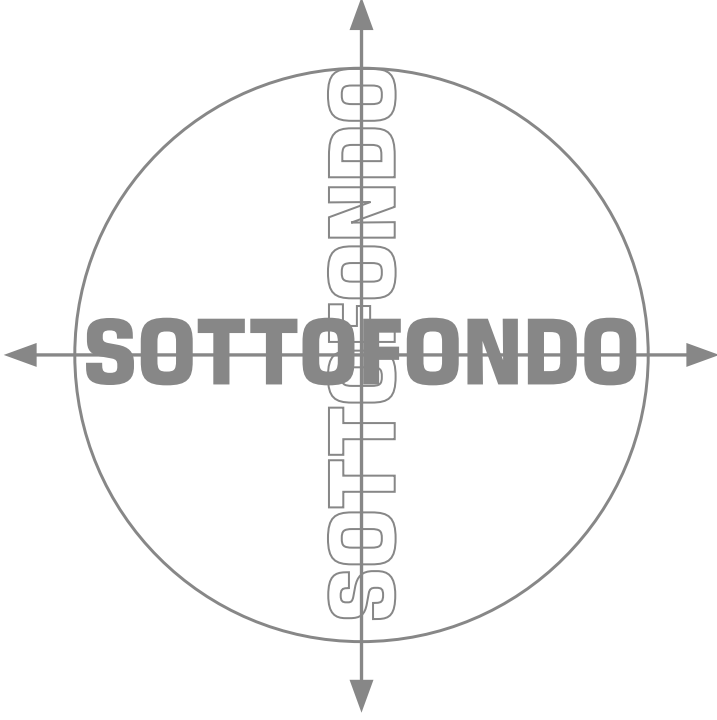
Una conversazione tra la scrittrice, curatrice ed Editor in chief di Mousse Barbara Casavecchia, lo storico della filosofia e scrittore Paolo Pecere e l’artista Luca Trevisani sul rapporto tra arti e sottosuolo nel tempo, dalle forme d’espressione preistoriche alle pratiche e agli immaginari contemporanei.

H16.30–17.30



A partire dalla ricerca scientifica e dal progetto artistico ed editoriale *Never Ground* di Natália Trejbalová e Stella Succi, edito da Mousse Publishing e prodotto da VSA, la ricercatrice e docente in microbiologia Martina Cappelletti, lo speleologo Francesco Sauro e l’artista Natália Trejbalová affrontano la discussione sul sottosuolo come crocevia tra terrestri ed extraterrestri, tra tempo profondo e futuro.

H18.30–20.30



Lecture dal sottosuolo di Milano con Altalena – collettivo e gruppo di ricerca interdisciplinare, Annamaria Ajmone – danzatrice e coreografa, Sandra Cane – autor* e ricercator* indipendente, Ivan Carozzi – scrittore e autore, Attila Faravelli – sound artist, Frankenstein Magazine, Medusa – newsletter su letteratura ed ecologia e Murmur, collettivo di poesia contemporanea.

28-30 NOV. 25, Magazzini Raccordati
Via Giovanni Battista Sammartini, 38

NEVER GROUND

28-30 NOV. 25, Magazzini Raccordati
Via Giovanni Battista Sammartini, 38

ANDREA MAUTI

Video Sound Art
VIDEO
SOUND
ART Festival

Soggetto di rilevanza regionale
Regione
Lombardia

Realizzato grazie al sostegno di
Direzione Generale
Creatività Contemporanea

italianCouncil
Enabling our Contemporaries, Get to the World

Con il contributo
Comune di
Milano

XV EDIZIONE
28-30 NOV. 25

XV EDIZIONE
28-30 NOV. 25

Italian Council promosso
tà Contemporanea del
rà a fare parte della col-

Dal 28 al 30 novembre 2025, Video Sound Art Festival torna con la XV edizione intitolata *Never Ground*. Il Festival prende il titolo dalla nuova opera di Natália Trejbalová, *Never Ground*, prodotta da Video Sound Art e realizzata grazie al sostegno del programma Italian Council promosso dalla Dire-

XV EDIZIONE
28-30 NOV. 25

grazie al sostegno del pr
dalla Direzione Genera
Ministero della Cultura,
lezione di Museion (Bol

NVR GRND
XV Edizione Video Sound Art Festival

ADELE
DIPASQUALE

NICOLETTA GRILLO

NEVER GROUND

Sound Art Festival tor-
Never Ground. Il Festival
di Natália Trejbalová,
Sound Art e realizzata

zione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, e che entrerà a fare parte della collezione di Museion (Bolzano). In dialogo con Natália Trejbalová, il Festival presenta opere di Adele Dipasquale, Nicoletta Grillo e Andrea Mauti.

Dal 28 al 30 novembre 2025
na con la XV edizione intit
prende il titolo dalla nuov
Never Ground, prodotta c

XV EDIZIONE
28-30 NOV. 25

NATÁLIA
TREJBALOVÁ

28-30 NOV. 25, Magazzini Raccordati

NEVER GROUND

28-30 NOV. 25, Magazzini Raccordati
Via Giovanni Battista Sammartini, 38

Tutte le grafiche hanno preso volutamente ispirazione dal libro *The Universal One* (1927) di Walter Russell.